

Venerdì 28 Giugno

Memoria di sant'Ireneo, vescovo e martire

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Salmo 32

Il Vangelo di oggi – Lc 8, 26-33: Il Signore Gesù e i discepoli approdarono nel paese dei Gerasèni, che sta di fronte alla Galilea. Era appena sceso a terra, quando dalla città gli venne incontro un uomo posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma in mezzo alle tombe. Quando vide Gesù, gli si gettò ai piedi urlando, e disse a gran voce: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti prego, non tormentarmi!». Gesù aveva ordinato allo spirito impuro di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti si era impossessato di lui; allora lo tenevano chiuso, legato con catene e con i ceppi ai piedi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. Gesù gli domandò: «Qual è il tuo nome?». Rispose: «Legione», perché molti demòni erano entrati in lui. E lo scongiuravano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso. Vi era là una grande mandria di porci, al pascolo sul monte. I demòni lo scongiurarono che concedesse loro di entrare nei porci. Glielo permise. I demòni, usciti dall'uomo, entrarono nei porci e la mandria si precipitò, giù dalla rupe, nel lago e annegò.

Per la meditazione

La battaglia spirituale è una condizione non lontana dai nostri pensieri e problemi quotidiani, soltanto che molto spesso ce ne dimentichiamo. Ed è la condizione in cui pensiamo a Dio come a colui che punisce, colui che è lontano dalle nostre preoccupazioni. E, come l'indemoniato del passo del Vangelo, ci ritiriamo nell'isolamento sociale (le tombe, le grotte), nella dimenticanza della cura di noi stessi, nella solitudine profonda, lì, insomma, dove si sente tutta la mancanza e la paura di Dio. Ma Gesù non è mai troppo lontano, fa in modo di venirci incontro in mille modi, al giorno d'oggi attraverso segni, opportunità, una mano tesa, la pace del cuore, la riconciliazione. Questo movimento verso di noi testimonia che mai tutto è perduto e la grazia si manifesta per venire a salvarci, ancora una volta. L'allontanamento da Dio ha conseguenze reali e, il più delle volte, per essere sanato occorre passare da un sacrificio o attraversare più profondamente la sofferenza (in questo caso rappresentata dai maiali che vengono sacrificati per la liberazione dell'indemoniato), come, in realtà, il Padre, per amore, ha donato il suo unico figlio affinché anche noi potessimo essere liberati.

La capacità di salvare risiede in Gesù. Il male lo riconosce e arretra. Andiamo con fiducia verso la consapevolezza che nessun male può vincere sull'amore di Dio.

Per la preghiera di intercessione

Per le persone detenute, affinché sia annunciata anche a loro la vittoria della vita nonostante il buio e la disperazione.

Per noi, per i cuori appesantiti e le menti frammentate, affinché, usciti dai nostri sepolcri, diventiamo capaci di guardare la nostra umanità più profonda, e annunciarti anche lì dove avremmo paura di andare.